



## **La Curiosità quale porta dell'inedito**

*di Luigi M. Sanlorenzo, Titolare di Studiofor Management Education, Palermo*

*“La curiosità è una delle caratteristiche più certe e sicure di un intelletto attivo”*

Samuel Johnson

*“Si è curiosi nella misura in cui si è istruiti”*

J.J. Rousseau

La curiosità è una continua ricerca del nuovo, dello sconosciuto, è il tentativo di acquisizione anche di un solo tassello che si vada ad inserire nel disegno sempre incompleto della nostra conoscenza, è un sistema per aprire e rendere più elastica la nostra mente nei confronti di tutto ciò che ci circonda. La curiosità è stimolata e motivata da una serie di comportamenti che, tramite essa, ci permettono di ottenere una soddisfazione pura, senza cioè averne un riscontro pratico immediato o qualche ricompensa materiale. Saremo curiosi per avere successo vincendo sfide difficili o superando ostacoli e ci serviremo della nostra curiosità per migliorare le nostre attitudini senza il bisogno di alcun aiuto esterno. La curiosità diventa così il nostro personale strumento per salire, giorno dopo giorno, le scale della consapevolezza e della stima in noi stessi. Potremmo essere altresì motivati a “curiosare” quando avvertiremo una mancanza, una carenza di qualunque tipo, quando, cioè, la necessità sarà quella di colmare un vuoto.

Alcune teorie fisiologiche spiegano la curiosità come un meccanismo che tende ad ottenere un livello ottimale di stimolazione, ovvero quando ci sono pochi stimoli l'organismo cerca situazioni ricche di stimoli e quindi si attiva un comportamento esplorativo.

A destare la curiosità possono essere fonti genetiche, cioè delle categorie di stimoli che destano curiosità per motivi genetici. Ad esempio sono incuriosito da tutto quello che si muove oppure sono incuriosito da rumori di un certo tipo; la discrepanza dalle previsioni nel senso che tutto ciò che non prevedo desta curiosità. In generale ogni errore di predizione può destare curiosità. La mancanza di conoscenze può essere un ulteriore sorgente ed è collegata al nuovo: qualcosa che non ho mai visto, un comportamento che non ho mai visto, uno stato sensoriale mai esperito sono stimoli di curiosità.

Sul piano scientifico, la curiosità fa parte del più ampio settore di studio sulle motivazioni intrinseche ovvero quelle motivazioni e comportamenti che producono una soddisfazione intrinseca non legata ad una ricompensa esterna. Un altro esempio di motivazione intrinseca è la motivazione al successo (achievement motivation) cioè il bisogno di darsi e di raggiungere obiettivi sfidanti perché difficili, impegnativi o innovativi, ma comunque realisticamente alla portata del soggetto. Poi c'è una motivazione intrinseca che riguarda il saper fare qualcosa indipendentemente dal grado di bravura. La soddisfazione deriva dal saper fare quel qualcosa e dal farlo senza rinforzo esterno. White ha introdotto il termine effectance per indicare l'aspetto motivazionale della competenza.

La motivazione intrinseca è uno stato di attivazione e di soddisfazione che deriva dall'esecuzione di una particolare azione o comportamento più che dalle conseguenze del comportamento/azione. In questo caso diciamo che il rinforzo è intrinseco all'azione. L'azione non è più un mezzo per ottenere un rinforzo ma è rinforzante di per se. Un tipico caso di motivazione estrinseca invece è quello in cui un deficit di qualche tipo attiva la motivazione che a sua volta produce un comportamento orientato al raggiungimento di un goal che ha come conseguenza la riduzione del deficit. Nel caso della motivazione estrinseca possiamo dire che nel raggiungimento del goal per il soddisfacimento del bisogno l'azione o il compito svolto vengono rinforzati.

Nella motivazione intrinseca è difficile stabilire la differenza tra goal e azione/comportamento per raggiungerlo perché la soddisfazione è contestuale all'attuazione di un particolare comportamento. Questo non significa che il comportamento non sia direzionato al raggiungimento di uno scopo, ma quello scopo non è rappresentativo della motivazione ma piuttosto è un goal contestuale relativo cioè a quel particolare contesto in cui si manifesta la motivazione intrinseca.

In ogni caso, appare non esserci dubbio che la curiosità è all'origine della nostra capacità di esplorare, cioè di uscire dai confini delle certezze, per attestarsi ai bordi dell'inedito con il desiderio di varcarli. E questo è ciò che possiamo considerare la cifra della nostra evoluzione passata e... speriamo, futura. Per tale ragione abbiamo il dovere di chiederci quanto nella nostra epoca stia contribuendo allo sviluppo della curiosità e quanto o cosa complootti per un' eventuale drammatica anestesia.

Iniziamo questo affascinante viaggio spinti dalla *curiosità* di saperne di più, con l'interessante articolo del prof. David G. Beswick dell'Università di Melbourne, augurando che il tema scelto per il mese di aprile si arricchisca di numerosi contributi sia teorici che tratti dall'esperienza.

### **Autori che si sono occupati di curiosità**

Archer, J. & Birke, L. (1983). *Exploration in Animals and Humans*. UK: Van Nostrand Reinhold, Ltd.

Berlyne, D. E. (1950). Novelty and curiosity as determinants of exploratory behavior. *British Journal of Psychology*, 41:68-80.

Berlyne, D. E. (1954). A theory of human curiosity. *British Journal of Psychology*, 45:180-191.

Berlyne, D. E. (1960). *Conflict, Arousal, and Curiosity*. New York: McGraw Hill.

Fiske, D. W., & Maddi, S. R. (1961). *Functions of Varied Experience*. Homewood, IL: Dorsey Press.

Fowler, H. (1965). *Curiosity and Exploratory Behavior*. New York: Macmillan.

Franken, R. E. (1994). *Human Motivation*, 3rd ed. California: Brooks/Cole.

Harlow, H. F., Harlow, M. K. & Meyer, D. R. (1950). Learning motivated by a manipulation drive. *Journal of Experimental Psychology*, 40:228-234.

Hebb, D. O. (1955). Drives and the C.N.S. (Conceptual Nervous System). *Psychological Review*, 62:243-245.

Hunt, J. McV. (1963). Motivation Inherent in Information Processing and Action. In: *Motivation and Social Interaction: Cognitive Determinants*. New York: Ronald.

James, W. (1950). *Principles of Psychology*. New York: Holt. (original work published 1890).

Kreitler, H., & Kreitler, S. (1976). *Cognitive Orientation and Behavior*. New York: Springer  
Langevin, R. (1971). Is curiosity a unitary construct? *Canadian Journal of Psychology*, (25) 360-374.

Loewenstein, G. (1994). The Psychology of curiosity: A review and reinterpretation. *Psychological Bulletin*, 116(1):75-98.

Olson, K. Camp, C., & Fuller, D. (1984). Curiosity and need for cognition. *Psychological Reports*, 54:71-74.

Wohlwill, J. F. (1981). A conceptual analysis of exploratory behavior: The "specific-diversive" distinction revisited. In: *Advances in Intrinsic Motivation and Aesthetics*. New York: Plenum Press.

Zuckerman, M. (1994). *Behavioral Expressions and Biosocial Bases of Sensation Seeking*. New York: Cambridge University Press.

### **Lavori di Beswick**

Beswick, David G. Theory and Measurement of Human Curiosity. Unpublished PhD thesis, Harvard University, 1964. Beswick, D. G. Cognitive process theory of individual differences in curiosity. In H.I. Day, D.E. Berlyne, and D. E. Hunt (Eds.), *Intrinsic Motivation: a new direction in education*. Toronto: Holt, Rinehart and Winston, pp. 156-170, 1971.

Beswick, D. G. and Tallmadge, G. K. Re-examination of two learning style experiments in the light of the cognitive process theory of curiosity, *Journal of Educational Psychology*, 62, 456-462.1971.

Beswick, D. G. Intrinsic Motivation in Senior Secondary School Students, *Education Research and Perspectives*, 1, 15-25.1974.

Beswick, D. G. and Rao, G.L. Cultural differences and similarities in academic motivation: A comparison of Indian and Australian students attitudes, *Australian Journal of Education*, 20, 184-201., 20, 184-201.1976.

Beswick, D.G. (The changing student population in Australia from the seventies to the eighties, *Journal of Tertiary Educational Administration*, 5, 5-19.(1983a)

Beswick, D. and Boreham, J. Development of scientific interests and competence, *Research Working Paper 86.1*. Melbourne: Centre for the Study of Higher Education, University of Melbourne, 56 pp. (1986). From a paper presented at the 53rd ANZAAS Congress, Perth, May 1983.

Beswick, D. and Ramsden, P. Curiosity and Learning with Understanding. *Journal of Higher Education (India)*. 13, 26-43.1987.